

# Gli Stati Uniti affermano che non esiste alternativa a una guerra più ampia in Medio Oriente

 [controinformazione.info/gli-stati-uniti-affermano-che-non-esiste-alternativa-a-una-guerra-piu-ampia-in-medio-orient](https://controinformazione.info/gli-stati-uniti-affermano-che-non-esiste-alternativa-a-una-guerra-piu-ampia-in-medio-orient)

24 GENNAIO 2024

di Luna dell'Alabama

**La propaganda dei media mainstream ai loro lettori non è fatta solo da ciò che riportano, ma anche dai punti di vista e dagli argomenti che non riportano.**

**Un esempio perfetto è una recente “analisi” del New York Times sulla posizione della Casa Bianca sulle truppe statunitensi in Medio Oriente.**

L'autore è **Peter Baker**, il principale corrispondente del Times dalla Casa Bianca .

Il titolo :

**“ Mentre gli Stati Uniti e le milizie si scontrano, la Casa Bianca teme il punto di svolta**

Il numero di attacchi contro le truppe americane in Medio Oriente aumenta il rischio di vittime, una linea rossa che potrebbe peggiorare le cose.

**Ogni giorno c'è un altro lancio di razzi e un'altra scintilla che i funzionari statunitensi temono possa innescare un'ondata di violenza in tutto il Medio Oriente.**

L'ultimo attacco contro le truppe americane nella regione durante il fine settimana non ha provocato vittime, ma il presidente Biden e i suoi consiglieri temono che sia solo questione di tempo. Ogni volta che la notizia di un attacco arriva alla Situation Room della Casa Bianca, i funzionari si chiedono se l'attacco porterà a una ritorsione più decisiva e a una guerra regionale più ampia .



Baker non analizza l'ipotesi della Casa Bianca. Si parte dal principio che non esiste alternativa, TINA come diceva Maggie Thatcher, la defunta Primo Ministro britannica.

**L'unica risposta a un attacco omicida sarebbe una guerra più ampia, senza sapere come questa guerra verrebbe condotta, contro chi o per quale scopo.**

Un indizio viene fornito poco più avanti nell'articolo:

“ A partire da giovedì, le milizie appoggiate dall'Iran avevano già effettuato 140 attacchi contro le truppe statunitensi in Iraq e Siria, e quasi 70 membri del personale statunitense sono rimasti feriti, alcuni con lesioni cerebrali traumatiche. Secondo il Pentagono, tutti i soldati, tranne pochi, sono riusciti a tornare in servizio il più rapidamente possibile.

Le forze americane hanno talvolta organizzato ritorsioni, ma in modo limitato per evitare di innescare un conflitto in piena regola.

I funzionari dell'amministrazione Biden hanno discusso regolarmente quale strategia adottare. Non vogliono lasciare tali attacchi senza risposta, ma d'altro canto non vogliono arrivare al punto che il conflitto si trasformi in una vera guerra, colpendo soprattutto direttamente l'Iran. In privato dicono che potrebbero non avere scelta se le truppe americane venissero uccise. Questa è una linea rossa che deve ancora essere superata, ma se le milizie appoggiate dall'Iran mai avessero una mira o una fortuna migliori, potrebbe facilmente accadere ”.

**Sembra che si presuppona che tutto ciò che accade e tutti i gruppi in Medio Oriente siano “sostenuti dall'Iran”.**

Ma né Hamas, né Hezbollah, né le milizie irachene, né gli Houthi sono “sostenuti dall’Iran”. Sono alleati dell’Iran e tra loro, non combattenti per procura. Producono le proprie armi e munizioni e prendono decisioni indipendenti.

Né l’Iran, né Hezbollah, né alcuna entità diversa da Hamas sapevano che l’attacco del 7 ottobre allo Stato sionista avrebbe avuto luogo. Le loro risposte, se ce ne sono state, sono arrivate solo dopo il ritorno di Hamas nella Striscia di Gaza. **Affermare che tutti coloro che si risentono delle posizioni americane in Medio Oriente sono “appoggiati dall’Iran” è un’affermazione semplicistica e non basata su alcuna prova.**

**È chiaramente inteso, come il resto dell’articolo di Baker, a preparare l’opinione pubblica ad una guerra “inevitabile” con l’Iran. Una guerra in cui gli Stati Uniti probabilmente subiranno un’altra sconfitta.**

Per sostenere la sua tesi di una decisione alternativa libera, il Times ha consultato un “esperto”:

“ L’amministrazione si trova ad affrontare un problema senza una soluzione esente da rischi”, afferma Aaron David Miller, negoziatore di pace di lunga data in Medio Oriente e ora presso il Carnegie Endowment for International Peace. “Non vogliono colpire direttamente l’Iran per paura di un’escalation, che darebbe solo ai gruppi filo-iraniani, compresi gli Houthi, più spazio per colpire le forze statunitensi. **Ad un certo punto, se le forze statunitensi verranno uccise, non avranno altra scelta se non quella di reagire direttamente contro le risorse iraniane .**

**Esistono ovviamente altre alternative e “soluzioni prive di rischi”.**



Base USA attaccata n Iraq

Secondo il diritto internazionale, **le basi militari statunitensi in Siria sono illegali.** Nessuna risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha autorizzato l'intervento militare in Siria, né il governo siriano ha invitato lì le truppe statunitensi.

**Anche la posizione americana in Iraq è illegale.** Il parlamento iracheno ha votato contro tutte le basi americane nel suo paese. Il governo iracheno ha chiesto la partenza delle truppe americane e sta cercando di negoziare per raggiungere questo obiettivo. La cosiddetta milizia irachena e i suoi comandanti sono, inoltre, parte integrante dell'esercito ufficiale iracheno. **Qualsiasi attacco contro di loro è un attacco contro lo Stato iracheno.**

**Gli Stati Uniti potrebbero semplicemente richiamare le proprie truppe dalla Siria e dall'Iraq. Ciò porrebbe definitivamente fine a tutti gli attacchi contro di loro.**

Gli Stati Uniti sono intervenuti nello Yemen bombardando le truppe del governo Ansar Allah, che hanno cercato di bloccare le navi collegate a Israele finché Israele non avesse tolto l'assedio di Gaza.



Le navi legate agli Stati Uniti furono attaccate solo dopo che gli Stati Uniti lanciarono quella che equivaleva ad una guerra totale contro lo Yemen.

Gli Stati Uniti sono liberi di ritirare le proprie truppe dalle posizioni in Siria e Iraq. Gli Stati Uniti possono fermare i loro attacchi allo Yemen in qualsiasi momento. Ciò porrebbe immediatamente fine agli attacchi yemeniti contro le risorse statunitensi senza cambiare

nient'altro. **Gli Stati Uniti potrebbero rifiutarsi di sostenere la guerra genocida contro Gaza.**

**Tutte queste misure metterebbero fine all'attuale azione ostile contro le risorse statunitensi.**

Ma nessuna di queste alternative viene mai menzionata nell'articolo di Baker. Non ci sono alternative in questo testo perché si rifiuta di fornirle e discuterle.

Baker conclude con una citazione dalla Casa Bianca:

” Dobbiamo guardarci dalla possibilità che, invece di dirigerci verso la riduzione dell'escalation, ci troviamo sulla strada di un'escalation che dobbiamo gestire”, ha detto la settimana scorsa Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale del presidente, durante un discorso al World Economic Forum di Davos, in Svizzera.

“Questo rimane un elemento centrale della nostra strategia”, ha aggiunto. “Stiamo cercando di assicurarci di gestire l'escalation in Medio Oriente nella massima misura possibile, adottando tutte le misure possibili al riguardo, e di intraprendere infine la strada della diplomazia e della de-escalation”” .

**Secondo Sullivan non esiste altra soluzione se non il semplicistico compito di “gestire l'escalation”, che porterà inevitabilmente a ulteriori scontri. E questo, anche se l'alternativa più ovvia è quella di ritirarsi e cessare ogni impegno militare nei paesi interessati.**

**TINA, come sostengono il Times e la Casa Bianca, non esiste. Ci sono sempre alternative alla guerra.**

Fonte: [Moon of Alabama](#)

Traduzione: Luciano Lago